

Raffinazione, la Femca Cisl: "Musumeci decida, chiudere tutti o sostenere ammodernamento?"

“Il governo Musumeci faccia chiarezza sul futuro delle aziende petrolchimiche in Sicilia, dicendo se intende far chiudere tutte le raffinerie dell’isola o sostenerne l’ammodernamento”. Dal consiglio generale della Femca Cisl Sicilia riunitosi ieri in webinar parte una richiesta netta. “Da tempo chiediamo all’esecutivo regionale di indicare il piano per l’industria nell’isola – afferma il segretario generale della Femca Cisl Sicilia, Franco Parisi – mentre assistiamo a dibattiti sull’energia che non affrontano il tema del petrolchimico, nonostante la Sicilia sia polo nazionale per la raffinazione. Si abbia il coraggio di prendere una posizione chiara, dicendo a chiare lettere quali prospettive si immaginano per l’industria nell’isola”.

La Cisl sottolinea l’anomalia tutta siciliana rispetto ai parametri per le emissioni fissati dal Governo Musumeci nel “Piano regionale per la qualità dell’aria”, che ha imposto un nuovo riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata solo qualche mese fa e valida sino al 2030. I nuovi valori emissivi indicati dalla Regione per tutte le aziende non sono stati mai applicati da nessun’altra regione d’Italia perché avrebbero come conseguenza inevitabile l’immediato blocco di qualsiasi attività industriale. La federazione dei chimici della Cisl siciliana, insieme a Cgil e Uil di categoria, incontrerà il prossimo 23 luglio, l’assessore regionale al territorio e Ambiente, Toto Cordaro, “al quale ribadiremo che siamo da sempre in prima linea affinché si realizzi nell’isola uno sviluppo ecosostenibile”.

“Il sistema industriale europeo – continua Parisi – dimostra

che è possibile fare industria nel pieno rispetto dell'ambiente. È ovvio che occorre da un lato l'impegno della Regione a sostenere gli investimenti privati e dall'altro che le multinazionali definiscano il piano aziendale e le risorse stanziare. Qualora il governo Musumeci voglia invece voltare pagina sul settore petrolchimico in Sicilia, si esca dalle ambiguità. Ci sono in bilico decine di migliaia posti di lavoro fra diretto e indotto, non si può rimanere in un limbo". Il segretario generale della Cisl Sicilia, Sebastiano Cappuccio, sottolinea l'assenza di una precisa indicazione sul petrolchimico regionale anche nei documenti programmatici del governo Musumeci. "Nel Def varato dalla giunta – continua Cappuccio – non c'è traccia delle linee di sviluppo del sistema industriale siciliano, nonostante oggi sia uno di quelli che maggiormente risente della crisi causata dall'emergenza pandemica e dal conseguente rallentamento della produzione e dei consumi. Noi chiediamo da tempo al governo Musumeci di illustrare quale futuro immaginino per la Sicilia. Noi abbiamo presentato un nostro piano di rilancio per l'isola, ma a oggi ancora siamo in una fase di stallo e di incertezza". Per il leader della Cisl siciliana, "è ora di uscire da quest'empasse. Non possiamo assistere a un rimpallo di responsabilità fra le multinazionali e la Regione – chiosa Cappuccio – perché il rischio è che si realizzi una desertificazione del sistema produttivo dell'isola senza che vi sia un progetto alternativo a quello attuale. Delle due l'una: o si ammodernano le industrie, con risorse private e pubbliche e con il sostegno delle istituzioni regionali, oppure si chiudano le raffinerie, con evidenti problemi occupazionali e produttivi nei territori. L'industria green è possibile, come avviene in tutto il resto d'Europa. Non possono esserci ulteriori alibi". Per Nora Garofalo, segretaria generale Femca-Cisl nazionale: "Il vero problema in Sicilia è rappresentato dai progetti esecutivi: abbiamo il primato di fondi Fas non spesi che dobbiamo restituire, e fino a quando non ci sarà la capacità di tradurre i finanziamenti in progetti e opere saremo condannati al deserto industriale,

alla mancanza di sviluppo e di un lavoro per centinaia di migliaia di siciliani disoccupati". "Il presidente Musumeci – prosegue Garofalo – ha modificato la normativa sulla qualità dell'aria, già regolata dal ministero dell'Ambiente, in maniera talmente restrittiva da renderla incompatibile con qualsiasi attività industriale al momento presente sull'isola. Si dedichi invece a mettere in campo tutte le soluzioni possibili per attrarre investimenti in Sicilia, per dare futuro e speranza ai siciliani, utilizzando i fondi europei per garantire la sostenibilità delle imprese, lo sviluppo delle infrastrutture e della logistica, nel rispetto dell'ambiente. Il governo siciliano ha una grande opportunità: rendere l'isola attrattiva per l'industria ambientalmente e socialmente sostenibile per assicurare un vero sviluppo al territorio siciliano e un futuro sull'isola ai tanti giovani costretti a lasciarla".

Dieci hotspot per navigare gratis in wi-fi a Noto: da piazza Municipio alla Villa Comunale

Dieci nuovi hotspot per internet gratis in alcune zone di Noto. E' stata completata l'installazione delle infrastrutture tecnologiche che permetteranno la navigazione gratuita sul web, in wi-fi. Una iniziativa realizzata grazie ai fondi della Commissione Europea che ha promosso l'iniziativa "WiFi4EU" a cui l'amministrazione Bonfanti ha aderito. Per navigare, basterà trovarsi nei pressi di uno dei 10 hotspot, attivare la connessione wi-fi sul proprio dispositivo e selezionare la

rete WiFi4EU.

“Siamo una città smart – commenta il sindaco, Corrado Bonfanti – e sempre più connessa. Così facendo eroghiamo servizi e riceviamo informazioni per le nostre strategie di sviluppo”.

Gli hotspot sono stati installati in piazza Municipio, piazza XVI Maggio, via Nicolaci, piazza Municipio (3), corso Vittorio Emanuele, porta Ferdinandea, Villa Comunale e piazza Bolivar.

Scappa dai Carabinieri ma si ribalta con l'auto nella corsa: arrestato 47enne netino

Il netino Giuseppe Gallo è stato arrestato dai Carabinieri di Canicattini Bagni, nella flagranza del reato di resistenza a pubblico ufficiale. Una chiamata al 112 aveva segnalato la presenza di un uomo in stato di agitazione all'interno di un ristorante lungo la Maremonti. Alla vista delle divise, Gallo è salito a bordo della sua autovettura tentando una precipitosa fuga verso Noto.

Nella corsa spericolata per eludere il controllo, la sua vettura è capottata, ignorando i numerosi tentativi di “alt” intimati dalle diverse pattuglie dell'Arma, nel frattempo intervenute.

L'uomo è stato trasportato presso il pronto soccorso dell'Ospedale “Umberto I” di Siracusa, dove è stato curato e giudicato guaribile in 10 giorni e tratto in arresto. E' stato posto ai domiciliari, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria aretusea

Siracusa. Una via per Camilleri e il De Simone si chiama ufficialmente...De Simone

Siracusa avrà una via che porterà il nome di Andrea Camilleri. Lo Stadio comunale viene invece intitolato ufficialmente a Nicola De Simone. Sono alcune tra le decisioni assunte dalla commissione toponomastica del Comune. Una serie di approfondimenti condotti su altrettante proposte presentate. Via Andrea Camilleri , in ricordo dello scrittore recentemente scomparso, "padre" del commissario Montalbano, si troverà lungo il tratto che va dall'incrocio di viale Teracati-Teocrito- Gelone a via dell'Anfiteatro, sostituendosi, quindi, a via Augusto.

Lo Stadio comunale di via Montegrappa diventa definitivamente e ufficialmente Stadio Nicola De Simone.

Sarà dedicato a Mario Francese, invece, lo slargo davanti a Casina Cuti, in memoria del giornalista vittima della Mafia.

Nella zona alta nasce Via Vincenzo Cappello (Avvocato) deceduto nel 2017, tra i civici 25 e 43 dell'attuale Via Solarino.

Siracusa avrà inoltre Il Giardino delle Madri della Costituzione (dedicato alle ventuno Donne elette all'Assemblea Costituente) Ubicazione : area a verde tra Corso Umberto , Foro Siracusano, e Via Malta. –

La banchina interna al Porto sarà intitolata al compianto

Ammiraglio Antonino Munafò, che fu comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa, scomparso a seguito di un tragico incidente nel 2009.

La Commissione, inoltre , propone di dedicare la sala riunione del Mercato Ortofrutticolo di Siracusa , ai Commissionari Soci Fondatori: “ Sala Commissionari Mercato Ortofrutticolo di Siracusa “

“Si” ad una targa in memoria di Giuseppe Grasso, l’anziano morto a seguito dell’aggressione di un gruppo di ragazzi. La targa sarà apposta sulla facciata esterna della sua abitazione in via Ronco secondo di via Servi di Maria.

A Francesco Garogalo, deceduto per via di un tragico incidente in contrada Fusco nel 2012 sarà dedicata un’altra targa in un’area a verde del Largo Porto Piccolo.

La Sala Foyer del Teatro Comunale dovrebbe essere dedicata al baritono Carmelo Mollica, morto nel 2005.

Per quanti sono deceduti prima dei dieci anni prescritti, il segretario della commissione, Sebastiano Contavalle, richiederà autorizzazione alla Prefettura.

Si,infine, a Largo Jano Battaglia, dirigente Iacp, vicesindaco e assessore e soprattutto grande appassionato di Sport , per il quale, con l’Aics, si è tanto speso fino agli ultimi suoi giorni. Per l’inaugurazione, data fissata per il 12 agosto prossimo. A lui sarà dedicata la rotatoria tra viale Santa Panagia e via Europa

Black Trash, dal Riesame

scarcerazione per il dirigente del Libero Consorzio

Il Riesame ha disposto la scarcerazione anche del dirigente del Libero consorzio di Siracusa, Domenico Morello. Era finito coinvolto insieme agli imprenditori Salvatore Grillo Montagno, Angelo Aloschi e Gianfranco Consiglio nell'operazione Black Trash della Guardia di finanza. Per loro accuse a vario titolo di illecita intermediazione e sfruttamento del lavoro, truffa aggravata e corruzione per l'esercizio della funzione.

Scarcerazione per mancanza delle esigenze cautelari ma Morello non potrà tornare nel suo ufficio, nella ex Provincia Regionale di Siracusa, per i prossimi sei mesi. Attese le motivazioni.

Secondo le accuse la società dei tre imprenditori siracusani avrebbe voluto realizzare ad Augusta una piattaforma per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti speciali. Per potere procedere, sostengono gli investigatori, la società avrebbe avuto la necessità di un'autorizzazione del dirigente pubblico che avrebbe chiesto in cambio due assunzioni. Accuse rigettate dalla difesa degli indagati.

Siracusa. Il turno alle Poste si prenota anche via Whatsapp: ecco come fare

In 17 Uffici postali di Siracusa e provincia il turno allo sportello si prenota anche via Whatsapp, direttamente dal

proprio cellulare. Il servizio è attivo nei comuni di: Siracusa, Augusta, Avola, Carlentini, Floridia, Lentini, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Priolo, Rosolini, Solarino e Sortino.

I tagliacode elettronici installati da Poste Italiane infatti, oltre ad erogare i biglietti per le operazioni allo sportello e ottimizzare la gestione dei flussi dei clienti in sala, consentono di prenotare il proprio turno acquisendo da remoto un ticket elettronico utilizzando direttamente la più diffusa piattaforma di messaggistica.

Richiedere il ticket elettronico con WhatsApp è molto semplice. Dopo aver memorizzato sul proprio smartphone il numero 3715003715, il cliente dovrà avviare una chat digitando qualsiasi testo al quale Poste Italiane risponderà in automatico proponendo alcune opzioni, tra queste la prenotazione del ticket.

A quel punto, digitando Comune, indirizzo e numero civico di riferimento, al cliente sarà proposto l'Ufficio Postale più vicino con l'indicazione del primo appuntamento disponibile per la prenotazione, se il cliente accetta, la prenotazione sarà inoltrata in automatico mostrando sul display del cliente il relativo codice.

L'innovativo sistema di prenotazione si aggiunge ai diversi metodi di prenotazione "a distanza" che Poste Italiane mette a disposizione della clientela già da diversi anni, come ad esempio quella da PC o tramite l'app Ufficio Postale, che consentono di selezionare anche l'orario preferito, tra quelli disponibili, nel quale visitare l'Ufficio, confermando così ancora una volta la vicinanza a tutti i cittadini e la volontà aziendale di venire incontro alle loro esigenze.

Miracolo in autostrada, un suv vola oltre il guardrail. Tutti illesi: anche due bimbi

Si può davvero gridare al miracolo. Sono tutte illese le persone, tra cui due bambini, che erano a bordo di un suv Kia protagonista di uno spaventoso incidente autonomo tra gli svincoli di Noto ed Avola dell'autostrada, direzione Siracusa. Per cause ancora al vaglio degli investigatori, l'auto è letteralmente "volata" oltre il guardrail e la stessa autostrada, finendo capovolta nella campagna sottostante.

Qualche graffio e tanta paura ma i due bimbi e la persona alla guida stanno bene. un comprensibile shock dopo l'incredibile volo. È dovuto intervenire un mezzo dotato di braccio meccanico per recuperare l'autovettura.

Le tre persone sono state accompagnate per i controlli di rito in ospedale ma le loro condizioni non sono preoccupanti.

Ospedale di Siracusa, tarda la nomina del commissario. Prestigiacomo: "qualcosa si muove"

Tarda ancora ad arrivare la nomina del commissario straordinario per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. Era attesa per il 6 luglio.

"Sto seguendo quotidianamente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la questione", dice la parlamentare

siracusana, Stefania Prestigiacomò.

“Pare che finalmente qualcosa si stia muovendo e che la nomina giungerà nei prossimi giorni. Certamente è singolare che l’attuazione una norma approvata dal Parlamento per accelerare i tempi della realizzazione di un’opera giudicata essenziale per il territorio, venga ritardata a causa della burocrazia romana. Ma confido in una nomina il prima possibile. Siracusa ne ha bisogno i siracusani ne hanno il diritto”.

Con le semplificazioni permesse dal modello commissariale, diverse previsioni parlando di un ospedale costruito in due anni.

Siracusa. Dopo il lockdown, i furti: la difficile vita dei negozianti, allarme Confcommercio

A lanciare l’allarme furti è Confcommercio Siracusa. “Nella zona alta della città sono ciclici e le attività commerciali sono il bersaglio prediletto”, dice preoccupato il direttore dell’associazione, Francesco Alfieri. “Tra la sera di sabato e la mattina di domenica due negozi di via Senatore Di Giovanni sono stati meta di assalto da parte di qualche presunto ladro di quartiere che ha trafugato maldestramente alcuni articoli di abbigliamento insieme agli spiccioli presenti nelle casse. Un danno non soltanto ai due esercenti, ma all’intera comunità dei commercianti e piccoli imprenditori di tutta la zona”.

Angela Tarascio ha il suo negozio poco distante. “Oramai siamo preda di tanti delinquenti che periodicamente prendono di mira

i nostri negozi per rubare qualche capo e raggranellare alcune monete dalla cassa. Siamo spaventati perché sappiamo che questi criminali arriveranno dappertutto e abbiamo la percezione che si muovano in perfetta tranquillità senza mai essere realmente puniti”.

Secondo i dati Confcommercio, il furto nei negozi è la causa più frequente delle perdite, molto di più rispetto alle rapine e le appropriazioni di fornitori o dipendenti e nella classifica degli ammanchi svetta la merceologia alimentare insieme all'abbigliamento. Accessori, maglieria, pantaloni e camicette i prodotti più rubati, mentre telefoni cellulari e accessori sono in cima alla lista rispettivamente nel settore dell'elettronica e tra gli attrezzi di alto valore nei negozi di fai-da-te.

“Chiediamo un maggior controllo del territorio”, la precisa richiesta di Elio Piscitello. “I commercianti stanno tentando di venir fuori da circa 3 mesi di lock down, e adesso non sono più in grado di far fronte anche a questa ulteriore perdita, che va ben oltre quella strettamente economica: questi episodi, infatti, contribuiscono a diffondere fra residenti, visitatori e consumatori, l'immagine di una città insicura, difficile da gestire, non certo quella di una zona accogliente nella quale recarsi con famiglie ed amici per trascorrere ore serene di shopping ed intrattenimento in pubblici esercizi. Il danno dunque è duplice, quello diretto delle perdite subite e quello indiretto, ma forse anche più grave, della perdita di immagine di tutto il nostro centro urbano. Non possiamo permetterlo, perché non possiamo lasciare il commercio ad un declino inesorabile, poiché con esso si spegnerebbe tutta la città. Piuttosto, tutti insieme, forze di polizia, istituzioni e privati, dobbiamo stingerci in comunità per salvaguardare senza alcun dubbio, chi, ogni giorno, lotta per sopravvivere nel rispetto delle regole e migliorando la città”.

La sanità locale gioca d'anticipo: vertice del covid-team in previsione del picco turistico

Mentre tra i cittadini è quasi sparita del tutto ogni preoccupazione legata al covid-19 e le mascherine diventano un accessorio alla moda tra gomito e polso, l'Azienda Sanitaria Provinciale alza il suo livello di attenzione. Con mossa prudentiale e giocando d'anticipo, è stato convocato un vertice ristretto, riservato ai vertici della sanità locale ed ai componenti del covid team istituito a Siracusa. Tutti attorno ad un tavolo per analizzare la situazione e il da farsi, specie dopo il moltiplicarsi dei nuovi casi nel catanese.

Senza allarme, ma con grande attenzione, si entra infatti in una fase molto delicata. Crescono gli arrivi da ogni parte d'Italia e da quei paesi che hanno ripreso i collegamenti e le rotte con l'Italia. E se quindi in provincia non esistono focolai, vanno adesso tenuti sotto controllo i flussi turistici ed i rischi annessi. Esistono strutture come le Usca (Unità speciali di continuità assistenziale) già operative nel siracusano e capaci di tenere sotto controllo costante la situazione.

Quello che si vuole evitare, con la collaborazione di tutti, è che eventuali contagi importati possano dare il via a nuove catene di positivi in chiave locale. Quanto accaduto negli ultimi giorni a Catania, con nuovi positivi, mette in allerta un territorio ad alta vocazione turistica come quello siracusano, con perle del calibro di Noto, Avola, Palazzolo e – ovviamente – lo stesso capoluogo.

Intanto, nel fine settimana, è stato registrato un nuovo caso di coronavirus in provincia di Siracusa. Non accadeva da settimane, escludendo gli 8 migranti sbarcati ad Augusta e condotti in quarantena a Noto. Anche questa volta si tratta di contagio "importato", con una donna rientrata dall'America Latina e risultata positiva al covid-19.

E tra chi crede al complotto universale e chi invece si è convinto della fine dell'emergenza, si registra un aumento dei comportamenti poco responsabili. E' dovuto intervenire anche l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, per richiamare alla prudenza. "Le regole che ci siamo dati qui in Sicilia nei momenti più difficili hanno prodotto dei risultati significativi nella lotta per contrastare il Coronavirus che non possono essere vanificati. Ecco perché ancora una volta desidero richiamare tutti alla prudenza ed al rispetto delle norme anticontagio per non sciupare quanto è stato fatto grazie al sacrificio ed al senso di responsabilità di ciascuno". Un appello, però, che rischia di cadere nel vuoto.